

MUSEO CIVICO
MUSICA di TRADIZIONE ORALE



Villa Filiani • V.le G. D'Annunzio
Pineto (Te) Italy



recupero, studio, conservazione e divulgazione
dei beni immateriali delle genti d'Abruzzo

MUSICA di TRADIZIONE ORALE

Il Centro Etnomusicologico d'Abruzzo, allestito al primo piano di Villa Filiani nel 2009, diventa Museo Civico di Pineto nel 2013. Rivolto soprattutto all'interesse degli studiosi - ai quali offre un supporto di grande valore qualitativo e storico anche con la organizzazione di seminari, convegni e giornate di studi - il C.E.d'A. concorre alla formazione culturale del mondo giovanile con specifiche iniziative realizzate in collaborazione con le scuole quali per esempio le visite guidate seguite da laboratori di canto popolare e percussioni e di costruzione di flauti pastorali di canna (*arundo donax*). Un pubblico più vasto, inoltre, può ripercorrere gli aspetti della cultura del territorio in genere e di quella musicale nello specifico, attraverso l'esposizione di pannelli esplicativi - in cui i repertori sono posti in relazione con i cicli della vita, del calendario e del lavoro agrario -, l'allestimento museale di strumenti



musicali e la consultazione - per mezzo di postazioni multimediali (nastroteca, videoteca e fototeca) - dell'Archivio audio-visivo che, appartenente all'etnomusicologo Carlo Di Silvestre, comprende i Fondi C. Di Silvestre e G. Profeta. L'Archivio è formato da tracce audio suddivise per generi e luoghi di provenienza, immagini fotografiche, documentari e cataloghi in formato digitale. La sezione etno-organologica presenta una raccolta di strumenti musicali popolari antichi e recenti d'uso in Abruzzo e nelle aree di confine: organetti (*ddù bottè*), zampogne zoppe (*ciaramellè*) e a chiave, pifferi, flauti d'osso e di canna (*chiuffèrè*), corni e trombe naturali (*totarè*), chitarre battenti e alla francese, colascioni, tamburi (*tamurrè*) e grancasse a cordiera, tamburi a frizione (*vurra vurrè*) e strumenti ritmici come raganelle, zucche e naccare (*chiattillè*). Il tutto allestito in un luogo di grande suggestione.

Alberi di canto



ARCHIVIO AUDIO - VISIVO C. DI SILVESTRE

Fondo Giuseppe Profeta - Fondo Carlo Di Silvestre

Fondo Giuseppe Profeta

Nel 1963 Giuseppe Profeta avvia la ricerca su tutto il territorio regionale, svolta in prima persona fino al 1968 e poi, fino al 1975, coordinando le attività della cattedra di Storia delle tradizioni popolari ricoperta all'Università de L'Aquila e di Chieti dall'antropologo abruzzese, già responsabile della sezione italiana della Internationale Volkskundliche Bibliographie. Un imponente corpus di registrazioni composto da circa 500 supporti (bobine e cassette analogiche), solo in piccola parte coincidente con le raccolte 54 LM e 100 LM (pur ricca di 342 brani) depositate nel 1970 presso l'allora Discoteca di Stato. Il fondo Profeta, in corso di catalogazione e studio ad opera di Carlo Di Silvestre, comprende al momento 150 raccolte ossia duemila documenti sonori tra cui canti, detti, proverbi e pratiche magico-rituali.



Fondo Carlo Di Silvestre

Sotto la guida di Roberto Leydi, nel 1984 Carlo Di Silvestre avvia le sue rilevazioni sul campo in Abruzzo che, custodite presso il Centro etnomusicologico d'Abruzzo ed in parte pubblicate, si sono negli anni notevolmente ampliate fino a costituire uno dei più rilevanti e significativi archivi privati della regione, con capillari documentazioni sonore (200 ore di registrazioni), audiovisive (42 documentari inediti) e fotografiche relative a uno straordinario patrimonio culturale in cui un'eterogeneità di influenze e



contaminazioni è diventata, nelle pratiche musicali correnti, una straordinaria ricchezza espressiva. Tra le pubblicazioni si citano: *Voci e suoni dell'Abruzzo teramano* • *Tamburi pifferi e zampogne della valle Siciliana* • *In onore di Sant'Antonio* • *Ci eri tre surelle* • *Mo si ni calè lu solè* • *Partenza dillërosè* • *Maria, Gesù e i Santi, canti della religiosità popolare* • *Gli strumenti musicali di tradizione popolare* • *Mutignano e dintorni tra voci e suoni* • *Il richiamo della Valle, il suono del corno a Farindola* • *Canti di Terra e di Vento* • *L'organetto e altri mille barbari strumenti* • *Canti del Solstizio d'inverno* • *Il respiro della terra.*



Ciaramellè - zampogna "zoppa" di Domenico Balsami (Pretara, 1875)



Egidio Balsami

Domenico Balsami (1875) di Pretara - località teramana del Comune di Isola del G. S. posta sulle pendici orientali del Massiccio del Gran Sasso d'Italia, nella Valle Siciliana, - costruiva le sue zampogne utilizzando tecniche rudimentali e attrezzi come coltelli e trapani a mano. Le ance doppie venivano ricavate da canne locali (*arundo donax*) selezionate e lasciate essiccare all'aria. La zampogna "zoppa" - detta *ciaramellè* - di Balsami presenta due chanter (*totèra maschè* e *totèra femmènè*) che suonano a distanza intervallare di quarta e due bordoni attivi (*lu fišchiettè* e *lu zonè*) posti all'ottava. Le suonate che Domenico Balsami eseguiva con le *ciaramellè* sono state tramandate al figlio Egidio e da questi a Domenico (nipote) che, abile suonatore anche di *piffero* (flauto traverso a sei fori), ne riproponeva alcune tra cui *La viannante*, *La priora* e la serenata *Lu passagallè*.



Domenico (figlio di Egidio)

C.E.d'A.

- sezione etno-organologica
- postazioni multimediali delle fonti audio-visive
- percorso didattico
- visite guidate
- visite per studenti

- convegni e seminari
- concerti e laboratori sui repertori orali abruzzesi
- ricerca sul campo, catalogazione e studio delle fonti orali
- editoria, CD, DVD & bookshop

Direttore
Dott. Carlo Di Silvestre
etnomusicologo

338.7070751
cdsilvestre@alice.it

f CEd'A

